

«Io e l'Italia»
Storie di stranieri / 4

«Donne e discoteche,
proprio un Bel Paese»

Uno scatto folgorante, una città che lo ama e una gamba ingessata. Claudio Caniggia, argentino in forza al Verona, è un personaggio senza spigoli. Allegro e estroverso, riesce a vivere senza problemi anche il suo forzato stop per l'incidente alla gamba. Allenamenti, cene con i compagni di squadra, discoteche e macchine sportive: i problemi d'ambientamento, a differenza di molti altri stranieri, non fanno per lui.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO GECARELLI

VERONA. È una via tranquilla, quella dove abita Claudio Caniggia. Alberi, silenzio, villette romantiche e un parco scrostato, coppie che vanno e vengono approfittando dell'artificiale tepore di questo strano inverno. Poco più in là, insieme all'Adige, la vita scorre nervosa: auto incrociate, ragazzi che vanno a caccia di soldi, negozi, elegantissimi banche e gioiellerie. Non è l'ora del passeggio, ma in via Mazzini, che congiunge piazza delle Erbe con piazza Bra, c'è già un gran movimento. La placida routine della provincia? Sarà, ma anche se il carnevale è finito qui facebbisti e malinconiche se ne vedono poche. Neppure Claudio Caniggia, che con la sua gamba ingessata qualche motivo ce l'avrebbe, ha la faccia tirata. Abita con i genitori, Hugo e Nelly, in una palazzina decorata ma non lussuosa. Mattino roseo, benessere solido e discreto. Proprio davanti all'ingresso una fiammante Renault Alpine rossa. Roba da 200 all'ora, il tempo di soffiare il

calciatore. I giornali, naturalmente, ci ricamarono sopra: Caniggia toubeur de femmes, Caniggia re delle discoteche, Caniggia playboy caliente. E adesso come va? Claudio si mette a ridere e dice: «Tutta pubblicità, certo a me piace uscire, divertirmi, come a tutti i giovani della mia età. Mi piace anche andare in discoteca, ma credo che non ci sia nulla di male. Ho ventidue anni, chiaro che una sbirciatina alle ragazze la do volentieri». Mi scosta, però, quando mi affibbiano delle storie assurde. Qualche settimana fa, una rivista uscì con la notizia che mi sposavo. Con chi? Con una ragazza che aveva ballato un minuto vicino a me. Assurdo. Io in discoteca vado per divertirmi, vedere gli amici, non per sposare ogni ragazza che vedo. Come vivo a Verona? Bene, a parte queste storie la gente è davvero molto simpatica. I tifosi ti sostengono, ti chiedono gli autografi, però senza assillarti. Una cosa è incredibile: qui, a differenza che in Argentina, tutti s'intendono di calcio. Anche le donne. Una volta entrai in un negozio, e la commessa mi chiese subito un'informazione sui prossimi avversari. Incredibile, ci sono rimasto di stucco.

È vero, Caniggia non ha il chiodo fisso del calcio. Parla a ruota libera di mille altre cose. Ama viaggiare, vedere città e posti nuovi. «L'Italia mi ha veramente sorpreso: è piena di cose vecchie. Monumenti, ca-

Caniggia biondo e allegro
L'argentino non ha avuto
problemi d'ambientamento
«Mi picchiano solo in campo»



Claudio Paul Caniggia è nato a Henderson, in Argentina, 22 anni fa. È alto 1 metro e 72 centimetri. In campionato ha segnato tre reti.

Dal River Plate
all'Adige per
2 miliardi e mezzo

VERONA. Paul Claudio Caniggia è nato il 9 gennaio 1967 a Henderson, un piccolo centro a 450 km da Buenos Aires. Fino a quindici anni gioca nella squadra locale, alternando il calcio all'atletica. Sui cento metri ha un ottimo tempo: 11,2. Potrebbe tentare di migliorarsi ma un amico di suo padre gli fa fare un provino a Buenos Aires per il River Plate. Il provino va bene, ma da centrocampista lo spostano all'ala destra. In serie A debutta nel 1985 e fino all'anno scorso gioca nel River Plate. Al Verona arriva con un contratto quadriennale, dopo un tiramolla con la Roma. Costo due miliardi, al giocatore 600 milioni all'anno. Oracchino d'oro, vestiti firmati, auto sportive e musica rock, gli piacciono i Rolling Stones, Phil Collins e Zucchero. Della cucina italiana apprezza spaghetti e tortellini. Nella partita contro il Bologna si è rotto il perone e i legamenti della caviglia destra. Tra quindici giorni toglierà il gesso. Caniggia è nel mirino di molte squadre: Arsenal, l'Inter.

ma da centrocampista lo spostano all'ala destra. In serie A debutta nel 1985 e fino all'anno scorso gioca nel River Plate. Al Verona arriva con un contratto quadriennale, dopo un tiramolla con la Roma. Costo due miliardi, al giocatore 600 milioni all'anno. Oracchino d'oro, vestiti firmati, auto sportive e musica rock, gli piacciono i Rolling Stones, Phil Collins e Zucchero. Della cucina italiana apprezza spaghetti e tortellini. Nella partita contro il Bologna si è rotto il perone e i legamenti della caviglia destra. Tra quindici giorni toglierà il gesso. Caniggia è nel mirino di molte squadre: Arsenal, l'Inter.

Roma
E' arrivato
il giorno
di Di Mauro

BERGAMO. Dopo l'ubriacatura di gol contro il Werder Bremen la Roma scende a Bergamo per cercare di dimostrare che quella finale del Torneo Città di Roma non è stato un fuoco di paglia. E' l'Albino, rivelatosi nonostante al cune assente, nella un buon banco di prova per collaudare la possibile rinascita del giallorosso. Liedholm dopo aver tentato sperimentato durante il torneo di metà settimana sembra deciso a dare una mano di novità alla squadra. Quasi certo l'impiego di Di Mauro, il centrocampista in prestito dall'Avellino, che, come così, a trasportare il gusto del campionato dopo un anno di assestamento. Rizzoli dovrebbe essere preferito a Renato, in un ipotetico di staffetta che nessuno dei due sembra, però, gradire. Tempestivi, invece, dovranno tornare terzino dopo l'esperienza come centrale.

Napoli
Maradona
nuovo
miracolo?

NAPOLI. Maradona potrebbe scendere in campo contro il Como. Il centrocampista argentino, vittima di una distorsione al ginocchio sinistro nell'incontro di domenica scorsa a Pisa, si è infatti allenato ieri mattina insieme al resto della squadra. Diego ha provato a lungo tirare da fermo sia con il piede destro che con il sinistro. Visibile sull'arto infortunato una benda rigida.

«Rispetto a venerdì - ha dichiarato il dottor Acampora - Diego sta meglio. Comunque non me la sento di fare previsioni. Dopo la sgambata di domenica saprò essere più preciso». Migliorano invece le condizioni di Careca, che aveva riportato una forte contusione in allenamento. Corradini, Fusi e Neri che saranno tutti a disposizione di Bianchi.

L'attaccante torna a Roma
Giordano, la prima volta
da nemico biancazzurro
«Ma non è più la mia Lazio»

ROMA. Bruno Giordano contro la Lazio, non era mai successo. La «prima» va in onda oggi all'Olimpico, il protagonismo è malconco ma ci sarà. «Un piccolo strarimento, in settimana non mi sono praticamente allenato mai». Anche ieri, sul campo di Maccarese (una trentina di chilometri da Roma) ha lasciato che fossero i compagni dell'Ascoli a giocare la partita. Si è limitato a qualche esercizio ginnico, con il placet di Bersellini.

«Ritorno una Lazio che non conosco più, a parte Piaccetti. Una squadra inconfondibile, eppure sarà emozionante lo stesso perché tanti anni in biancazzurro non si dimenticano tanto in fretta. «Ottimo campionato (potevano essere dieci senza i due anni di squalifica per il calcio-scom-

messe) con la Lazio, 203 partite complessivamente. E, soprattutto, 85 gol. Poi tre stagioni oggi all'Olimpico, il protagonismo è malconco ma ci sarà. «Un piccolo strarimento, in settimana non mi sono praticamente allenato mai». Anche ieri, sul campo di Maccarese (una trentina di chilometri da Roma) ha lasciato che fossero i compagni dell'Ascoli a giocare la partita. Si è limitato a qualche esercizio ginnico, con il placet di Bersellini.

«Ritorno una Lazio che non conosco più, a parte Piaccetti. Una squadra inconfondibile, eppure sarà emozionante lo stesso perché tanti anni in biancazzurro non si dimenticano tanto in fretta. «Ottimo campionato (potevano essere dieci senza i due anni di squalifica per il calcio-scom-

Poteva essere la sfida tra i due nuovi filosofi del calcio totale
Il campionato ha ridimensionato i sogni di Sacchi e le aspirazioni di Maifredi

Milan-Bologna, match «fuori zona»

Giocano tutti e due per uno scudetto particolare, reinventato, d'emergenza. «La salvezza per noi vale un titolo di campioni», afferma Maifredi, mentre il Milan ha per obiettivo soprattutto quello di ritrovarsi e di ritrovare una identità che pareva immarcescibile e che è come sparita. Oggi al Meazza Maifredi gioca la carta dello «stratagemma» tattico per imbrigliare il Milan.

GIANNI RIVA

MILANO. Un test. L'ennesimo test. Ad Ascoli la squadra ha giocato inventando un nuovo volto tattico, qualcosa che rimanda indietro con la memoria: due centrali, Ancelotti e Rijkaard, Evani e Donadoni a fare le ali. Van Basten in mezzo e poi Guilli. «L'Ascoli non è mai uscito, tutti chiusi in quell'area», abbiamo dovuto allargare il più possibile e ci siamo trovati bene. Il Milan di domenica scorsa è piaciuto non solo ad Ancelotti, tutti si sono rinfacciati e oltre alla certezza c'è anche la voglia di guardare indietro per scoprire che i passati fatti che hanno troncato la classifica dei rossoneri non erano la prova di una malattia irreversibile. Addirittura c'è chi pensa che male il Milan abbia giocato pochissime volte. E anche questo un modo per ritrovare certezza. Non c'è dubbio che la squadra rosoneira qualche problema di



«Gigi» Maifredi

Arrigo Sacchi

Quando il calendario veniva partorito dal computer questa ultima dell'andata aveva già un volto preciso, la grande sfida del calcio totale, più che per le zone contro per quel modo di vedere il calcio che certamente ha fatto di Sacchi e Maifredi due innovatori anche se non si può parlare di due uguali.

Non c'è dubbio che, sei mesi dopo, le cose sono molte cambiate: basta pensare a questo Bologna che è partito alla volta di Milano dopo aver ragionato su come imbrigliare il Milan e cercare di vendere cara la pelle. Maifredi parla di «schieramento» da combattimento e questo non solo perché è assente Pecci, fatto che comunque rischia di complicare ulteriormente la situazione della squadra bolognese impegnata a tentare di districarsi dalla zona bassa della classifica.

Milan-Bologna o delle occasioni mancate? Probabilmente sì, se si pensa a come Milan e Bologna hanno affrontato questo campionato. Sogni e addirittura certezze non mancavano di certo ma è altrettanto vero che l'idea di calcio che ha sempre ispirato i due nuovi filosofi non è stata tradita e nulla è stato rinnegato.

Bagnoli va via? «E' più di una voce»

LORENZO ROATA

VERONA. Anche se non sta attraversando un luminoso periodo, la Juve è pur sempre la Juve... vietato pertanto farci facili illusioni. Parola di «Nanu» Galderisi, uno dei tanti ex in campo nella sfida tra Verona e Juventus, «classica» per eccellenza al Bentegodi ricordando la storica rivalità che divide da tempo le due squadre e le due filosofie. Cosicché, mentre a queste ultime pensavano quasi mille agenti, fra polizia e carabinieri, in perfetto assetto antiterrorismo con tanto di elicottero a sorve-

nostante il periodaccio, i migliori risultati li ha conseguiti proprio in trasferta facendo del gioco profondo e veloce l'arma più pericolosa.

Ci sono d'altra parte anche le esigenze dei veronesi, frutto di una classifica all'improvviso in rosso dopo le illusioni di inizio stagione, al punto da costringere mister Bagnoli, campionario facendo, a sconsigliare il suo nuovo credo tattico nel nome della «zona», per tornare all'antico con ferree marcature personali e un libero spazzatutto dietro alla difesa. Il cambio ha fatto bene

al Verona che, adesso, confezionati quattro utili pareggi di fila, guarda all'impegno juventino con rinnovato spirito. «In effetti - conferma l'allenatore Bagnoli - la squadra nel recente passato dopo gli sbandamenti iniziali ha finalmente dimostrato di aver trovato una precisa filosofia. Magari non faremo felici gli esteti del calcio, ma per come si sono messe oggi le cose l'importante è fare di necessità virtù adottando comportamenti sempre risolutivi senza andare troppo per il sottile. La parola d'ordine è fare punti sempre e comunque per arrivare alla

BREVISSIME

Lewis battuto. Carl Lewis è giunto soltanto terzo nella finale dei 60 metri piani disputata a San Sebastian, in Spagna. Lewis per gareggiare ha ricevuto 30 milioni di lire.

Record umano. L'inglese Nick Gillingham ha stabilito il nuovo record europeo sul 200 rana maschili in vasca da 25 metri nuotando in 2'10"79.

Nuoto, Coppa del mondo. Gli atleti della Repubblica democratica tedesca hanno dominato la prima giornata della «Coppa del mondo» di nuoto aggiudicandosi cinque delle sei finali in programma.

Lancia in testa. Al termine della seconda tappa, la Lancia del pilota francese Coubet capeggia la classifica provvisoria del Rally automobilistico della Catalogna-Costa Brava.

De Napoli. Fernando De Napoli dovrà disertare il doppio scontro di Coppa Uefa con la Juve. Il Jury d'appell ha confermato la squalifica di tre giornate inflitta al giocatore del Napoli dopo l'incontro con il Bordeaux.

Mondiale nel 1500. L'Irlandese Marcus O'Sullivan ha stabilito il nuovo record mondiale indoor sul 1500 metri correndo in 3'35"6 e d'abbassando di circa mezzo secondo il precedente limite apparteneva allo spagnolo Gonzalez.

McEnroe. John McEnroe è stato eliminato dal torneo Volvo di Chicago ad opera del connazionale Brad Gilbert.

Mondiali bob. I due equipaggi svizzeri conducono, dopo le prime due discese, la classifica del campionato del mondo di bob a quattro in corso a Cortina d'Ampezzo.

Ciclismo. L'italiano Fabio Bordonali continua a guidare il Giro dell'Andalusia. Terza tappa è stata vinta dal belga Roosen.

Pallanuoto. Risultati quinta giornata A1: Can Napoli-Florentia 6-6; Ortigia-Bogliasco 13-6; Nervi-Lazio 10-7; Recco-Arenzano 11-7; Savona-Sori 7-4; Sisey-Posillipo 8-7. La classifica è guidata dal Sisey (10) davanti a Can Napoli e Florentia (9).

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14.30, 15.50, 16.50 Notizie sportive; 18.10.90 minuto; 19.25 Mondiali di sci, da Vail slalom speciale maschile 2ª manche; 22.05 La domenica sportiva.

RaiDue. 7.55 da Cortina Mondiali di bob; 13.20 Tg2-La sport; 15.45 45º minuto; 16.55 Mondiali di sci, da Vail slalom speciale maschile 1ª manche; 17.40 Tg2-Sport; da Cortina Mondiali di bob; da Bergamo, cross internazionale; da Bruxelles, finali Coppa Campioni pallanuoto femminile; 18.50 Calcio Serie A; 20.00 Tg2-Domenica sport.

RaiTre. 14.10 Va pensiero; 18.35 Domenica pop; 19.45 Sport Regione; 20.00 Calcio Serie B; 23.00 Rai Regione, calcio.

Italia 1. 12.50 Grand Prix; 22.20 da Houston (Usa) All Star Game di basket.

Teset. 12.15 Domenica Montecarlo Sport; Mondiali di bob; slittino; Mondiali di biathlon; 16.50 Mondiali di sci, da Vail slalom speciale maschile 1ª manche; 19.20 2ª manche dello slalom speciale maschile.

Telecapodistria. 7.55 e 9.35 da Cortina Mondiali di bob (in alternanza Mondiali di biathlon); 12.00 da Oslo, Mondiali di pattinaggio; 13.40. Noi la domenica; 14.00 Mondiali di biathlon; 15.30 speciale All Star Game; dalle 16.30 alle 18 Mondiali di sci, commenti e cronaca della 1ª manche dello slalom speciale maschile; 18.15 Boxe; da Grenoble in diretta Don Curry-René Jacquet mondiale medley junior Wbc; dalle 19.05 alle 20.20 commenti e cronaca della 2ª manche dello slalom speciale maschile; 20.20 A tutto campo; 22.10 sintesi dello slalom speciale maschile di Vail; 22.55 Il meglio dello sport spettacolo.

Radiosono. 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20 Tutto basket.

Radiodieci. 12.00 Cr2-anteprima Sport; 14.30, 15.55 e 17.48 Stereosport; 14.50 e 17.00 Domenica sport.

Regione Emilia Romagna

AVVISO DI CONCORSO

La Regione Emilia-Romagna ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 10 posti vacanti nell'ottava qualifica funzionale - profilo professionale di «Funzionario addetto ad attività funzionali giuridico-amministrative» (da assegnare alle funzioni proprie della qualifica di ordine giuridico e/o amministrativo, nei servizi centrali e decentrati della Regione).

Titoli di ammissione: Laurea in Giurisprudenza o Scienze Politiche e anni 1 di esperienza professionale, a livello direttivo, nel settore giuridico-amministrativo.

Il bando del concorso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 febbraio 1989.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice ai sensi dell'art. 1 della legge 370/88, firmate dagli aspiranti, dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna - Servizio del Personale - Viale Silvani, 6 - Bologna, entro le ore 14 del 10 marzo 1989.

L'ASSESSORE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI LEGISLATIVI E AFFARI GENERALI (Mario Del Monte)

ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA «M. ALICATA»

REGGIO EMILIA - Via P. Marani, 9/1 - Telef. (0522)23323-23958

VERSO IL XVIII CONGRESSO DEL PCI Presso l'Istituto «M. Alicata» (Reggio Emilia) è convocato dal 6 al 11 febbraio e dal 22 al 25 febbraio 1989 un

CORSO NAZIONALE PER SEGRETARI E DIRIGENTI DI SEZIONE sui temi congressuali. In particolare verranno approfondite le seguenti questioni:

- LA DEMOCRAZIA COME VIA DEL SOCIALISMO
- IL PCI NELLA SINISTRA EUROPEA, L'ALTERNATIVA, UNA NUOVA FASE NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA
- LA RIFORMA DEL PARTITO PER UN NUOVO CORSO DEL PCI

Invitiamo pertanto le Federazioni a programmare per tempo le partecipazioni delle compagnie e dei compagni telefonando alla segreteria dell'Istituto, (0522) 23323-23958.